

S. GIUSEPPE MARELLO

23 febbraio 1887: giorno delle ceneri ma anche giorno di terremoto che distrusse diversi paesi soprattutto in Liguria, ma si sentì forte anche ad Asti: il can. Marello stava celebrando la messa delle 6 nella chiesa di S. Chiara, era il momento della comunione: tutti spaventati, scricchiolii delle strutture il legno, rimase calmo con la pisside in mano ed invitò alla calma tutti... impauriti, terminata la scossa continuò a dare la comunione.

Una descrizione del Marello: fisicamente egli era alto di statura, con fronte ampia, occhi penetranti e volto sereno, che denotava una persona perfettamente equilibrata e padrona di sé stessa, imperturbabile dinanzi a qualsiasi cosa potesse accadere; e nello stesso tempo egli era umile, calmo e buono con tutti. Aveva sempre pronto il sorriso sulle labbra e sapeva allietare i discorsi con qualche battuta di spirito.

Al mattino si recava presto in Duomo, dove celebrava, confessava, poi veniva in Santa Chiara per un po' di colazione e andava in fretta in curia. Tornava sempre un bel po' dopo mezzogiorno, pranzava, un po' di riposo e poi andava via di nuovo: confessioni in istituti, curia ecc. gli rubavano il pomeriggio e tornava a casa per la cena ed il riposo, sicché i 'carissimi' (nome dato a coloro che si preparavano a diventare sacerdoti o ad entrare in Congregazione) lo vedevano di rado e solo di passaggio.

Ma era sempre interessato per tutti i membri della sua casa: i ricoverati "le mie gioie" li chiamava, gli orfanelli, che erano i suoi prediletti. Verso i fratelli di san Giuseppe aveva un rapporto tutto speciale, si prendeva cura in tutti i modi possibili.

Nel 1888 mentre il Marello con i sacerdoti era a tavola, uno studente che giocava all'altalena sotto i portici cadde malamente, battendo la testa sul pavimento perse i sensi: il Marello si avvicinò gli toccò il braccio e gli diede la benedizione dicendo: "ora più nessuno lo tocchi, si sveglierà da solo e parlerà lui"... e così avvenne, la sera non aveva più alcun disturbo.



Dalle 'Briciole d'oro' di S. Giuseppe Marello:

Ti raccomando ancora una volta di pregare e di pregar molto, senza cruciarti del resto. Chi sta preoccupato e pieno di ansietà nell'operare fa ingiuria a Dio e non dice di cuore il Pater noster. Accettiamo puramente e semplicemente quel che Dio ci manda, senza affanni e senza malinconie.

(da una lettera del Marello all'amico don Stefano Delaude 11 gennaio 1869)



MADONNA DEI POVERI

NOTIZIARIO PARROCCHIA MADONNA DEI POVERI

Parroco: **P. Mario Mela, osj tel.: 02 48706703**

Viceparroco: **P. Allen Diokno, osj**

P. Norman De Silva, osj

P. Mario Zani, osj (movimento MdP)

mail: parr.madonnadeipoveri@gmail.com

Messe feriali: 8.00 – 18.00 - Festive: 8.30 - 10.30 – 11.45
(comunità filippina) – 18.00

10ª DOMENICA DOPO PENTECOSTE

2 Re 8,15-30; Sal 47; 1 Cor. 3,10-17; Mc 12,41-44

Una donna in cattedra nel Tempio

Un motivo dominante, quasi voce ininterrotta percorre le letture di questa domenica, un motivo che ha nome "tempio". E alla mente s'affacciano domande: "Perché un tempio?".

Cominciamo con il dire che alla fine Dio si era lasciato convincere a farsi erigere un tempio, non era certo il massimo delle sue aspirazioni. Salomone - nel nostro brano - ricorda solo che a Davide, suo padre, Dio aveva detto che sarebbe stato suo figlio a innalzargli un tempio, ma a Davide Dio aveva anche detto altro, aveva detto che nella costruzione di un tempio subodorava un pericolo, un pericolo di immobilità: per uno come lui che aveva come sogno non quello di stare sui troni, ma di camminare con il suo popolo.

Ma allora perché Dio cede? Cede per noi che abbiamo bisogno di luoghi in cui ritrovarci.

Ebbene il tempio, la chiesa, ricorda a tutti noi, come la ricordava agli ebrei, un'alleanza tra Dio e il suo popolo. Al cammino di Dio con gli uomini deve rispondere il cammino dell'uomo. Alla consapevolezza che Dio cammina con noi, deve rispondere la nostra volontà di "camminare davanti a Dio". Nella sua preghiera, a mani alzate, Salomone rivolgendosi a Dio, dice: "Tu mantieni l'alleanza e la fedeltà verso i tuoi servi che camminano davanti a te con tutto il cuore".



La promessa a Davide aveva una condizione: "purché i tuoi figli vegliano sulla loro condotta, camminando davanti a me come tu hai camminato davanti a me".

In questo orizzonte il tempio non mi esaurisce, anzi mi urge a uscire e a camminare davanti a Dio, in retta coscienza. Il tempio urge a un altro tempio più interiore: "Non sapete" scrive Paolo "che siete voi il tempio di Dio e che lo Spirito di Dio abita in voi?".

"Quelli che fanno professione di appartenere a Cristo si riconosceranno dalle loro opere. Ora non si tratta di fare una professione di fede a parole, ma di perseverare nella pratica della fede sino alla fine. È meglio essere cristiani senza dirlo, che proclamarlo senza esserlo" (Lettera agli Efesini). "E' meglio essere cristiani senza dirlo, che proclamarlo senza esserlo".

E siamo riportati al vangelo di questa domenica. Dove si parla di tempio e di Gesù che sta insegnando nel tempio. E che cosa vede? "Una vedova povera". Ma in realtà Gesù vede due scene, contrapposte. Sì, perché - vedete - si può stare nel tempio in due modi. E io in che modo ci sto? Ed ecco la prima scena che non è stata ricordata. Marco scrive che Gesù diceva loro nel suo insegnamento: "Guardatevi dagli scribi, che amano passeggiare in lunghe vesti, ricevere saluti nelle piazze, avere i primi seggi nelle sinagoghe e i primi posti nei banchetti. Divorano le case delle vedove e pregano a lungo per farsi vedere. Essi riceveranno una condanna più severa".

Potremmo dire: sono quelli che si dicono credenti senza esserlo. Non camminano davanti agli occhi di Dio, a loro interessa essere negli occhi, nei sondaggi, degli uomini. Non cercano il regno di Dio, ma i vantaggi della religione; non servono la religione, ma si servono della religione. Non danno, divorano. E poi pregano a lungo. Ma è una liturgia da spettacolo. "Guardatevi": diceva Gesù. "Guardatevi", cioè via gli occhi da loro. E invece posate gli occhi, non finite di guardare quella vedova povera, quasi invisibile, lei che nel silenzio più assoluto fa scivolare, senza che se ne oda rumore, nel tesoro del tempio due monetine che fanno un soldo.

Che era tutto quello che aveva per vivere. E' come se Gesù alla fine della sua attività pubblica ci presentasse due modi di frequentare chiese. E detronizzasse - via lo sguardo - quelli che esibiscono se stessi, quelli che si approfittano e mettesse in cattedra una poveretta. I primi, secondo Gesù, sconsacrano il tempio. La donna lo onora con un gesto umile, silenzioso, estremo: "tutto quanto aveva per vivere"! Nessuno di noi sa come si chiamasse quella donna, povera. Povera anche di nome. Una in-nominata, della folla dei piccoli.

Ma agli occhi di Gesù grande, la più grande. E dov'è la grandezza? Certo, una cosa è sicura: che lei mai e poi mai avrebbe immaginato che noi questa mattina, dopo più di duemila anni, saremmo stati qui a ricordarla. Non c'è molto da commentare. Ho solo da chiedermi se me la tengo

davanti agli occhi, se mi lascio sedurre dal suo gesto, dal suo silenzio, dalla sua umiltà, dalla sua generosità fuori da ogni umana comprensione. Una cosa so: che ho molto - ancora molto - da imparare da lei. Per essere fedele al vangelo.

(*liberam. tratto da D. Angelo Casati, https://www.qumran2.net/parolenuove/commenti.php?php?mostra_id=40538*)

Avvisi

Sabato 15	Solennità dell'Assunzione di Maria al cielo: festa di precetto - venerdì sera la messa vale già per la festa dell'Assunta. ore 15: ora di Maria
-----------	--

- Sono terminati i lavori sul tetto: grazie a tutti coloro che hanno contribuito con le loro offerte:

Calendario messe

Sabato 8	18,00	Per la comunità parrocchiale
Domenica 9 <i>10^adopo Pentecoste</i>	8,30 10,30 11,45 18,00	Def.ta Dittatore Carmela <i>Battesimo di Caruruca Daniela Maurizia;</i> <i>De Villa Lhanz Dreyvin</i> Def.to Cazzamali Giulio
Lunedì 10 <i>S. Lorenzo</i>	8,00 18,00	Def.te Anna e Franca Stovano
Martedì 11 <i>S. Chiara</i>	8,00 18,00	
Mercoledì 12	8,00 18,00	
Giovedì 13	8,00 18,00	Def.to Cosimo; def.ta Eleonora; def.ta Leo Maria.
Venerdì 14 <i>S. Simpliciano</i>	8,00 18,00	
Sabato 15 <i>Assunzione di Maria</i>	8,30 10,30 11,45 15,00 18,00	Per la comunità parrocchiale Def.ta Ghiro Rita e def.ti fam. Carini Def.ta Schettino Anna
Domenica 9 <i>11^adopo Pentecoste</i>	8,30 10,30 11,45 18,00	Per la comunità parrocchiale <i>Battesimo di Gaon Jullia Akira</i>